



**SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL
PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE PER
IL PERIODO 2014-2020 DELLA REGIONE LIGURIA**

CIG: 7070449F14

Roma,
giugno 2022

Rapporto di Valutazione su integrazione Fondi SIE

Sintesi divulgativa

INDICE

Premessa e obiettivi dell'approfondimento valutativo	2
1 Analisi di ambiti specifici di realizzazione dell'integrazione tra Fondi in regione Liguria	3
1.1 Strategia Nazionale Aree Interne.....	3
1.1.1 Considerazioni conclusive	7
1.2 Accesso alle TIC: gli interventi per la diffusione della Banda Ultra Larga nella Regione Liguria	8
1.2.1 Considerazioni conclusive	10
1.3 Promuovere l'Innovazione	11
1.3.1 Considerazioni conclusive	13
1.4 L'integrazione degli interventi promossi dal PSR Liguria con altre iniziative finanziate dall'Unione Europea	14
1.4.1 Considerazioni conclusive	15

Premessa e obiettivi dell'approfondimento valutativo

Gli indirizzi strategici per l'attuazione delle strategie di Europa 2020 sono individuati nell'Accordo di Partenariato (AP) 2014-2020 Italia che costituisce il quadro di riferimento per la programmazione dei fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) FESR, FSE, FEAMP e FEASR e che, «*nel confermare l'unitarietà delle politiche di sviluppo, comunitarie e nazionali, riconosce esplicitamente la necessità di valorizzare le complementarità tra le diverse fonti finanziarie e strumenti, anche nella logica di "specializzarne" il relativo utilizzo*» (sezione 2.1 In particolare l'AP definisce i meccanismi di partecipazione e integrazione tra i Fondi: si tratta di linee di indirizzo generali che invitano anche gli stessi PSR - come il PSR Liguria 2014-2022 - a farvi riferimento in funzione delle proprie specificità. La complementarità e coerenza dei Fondi deve essere garantita dalle AdG che hanno il compito di strutturare e finalizzare il coordinamento tra i Fondi per l'integrazione della Programmazione 2014-2020.

Si tratta dunque di un'integrazione auspicata in sede di redazione dell'Accordo di partenariato, in termini di strategia e raggiungimento obiettivi specifici dei diversi Programmi, garantendo contemporaneamente i principi di efficacia ed efficienza richiamati nei documenti comunitari e nazionali per concorrere al raggiungimento degli obiettivi Europa 2020. Tale integrazione inoltre è volta ad assicurare la verifica periodica della capacità amministrativa di attivare le misure necessarie ad innalzare le competenze dei diversi livelli amministrativi coinvolti nel processo di attuazione dei Programmi regionali.

L'integrazione tra politica di sviluppo rurale e le altre politiche (come quella di coesione) rappresenta una priorità per il più efficace **perseguimento dello sviluppo delle aree rurali**, da realizzarsi attraverso la **complementarità e la coerenza delle azioni cofinanziate dal FEASR con quelle cofinanziate dai fondi FESR, FSE e FEAMP**.

L'integrazione richiesta nell'intervento dei diversi fondi SIE comporta, a livello strategico, una identificazione unitaria, condivisa e partecipata degli obiettivi di sviluppo, in linea con le scelte della programmazione regionale e, a livello operativo, una collaborazione ed un coordinamento tra i diversi settori coinvolti nell'attuazione dei programmi.

I concetti di coerenza e complementarità non possono tuttavia essere implementati solo ed esclusivamente attraverso una semplice demarcazione burocratica delle competenze di intervento¹. Essi possono riguardare la questione del metodo e la necessità di sviluppare sinergie tra la politica dello sviluppo rurale e le politiche strutturali, sinergie e integrazioni volte a raggiungere obiettivi comuni per rispondere alle esigenze e ai problemi specifici connessi alle diverse situazioni territoriali.

Le connessioni programmatiche tra gli interventi del FEASR e i fondi strutturali sono ricercate e stabilite a livello di:

- priorità strategiche, in coerenza con le diverse politiche definite a livello comunitario, nazionale e regionale;
- azioni specifiche in attuazione delle priorità.

¹ Cfr. Rete Rurale Nazionale (RRN), NO DOUBLE FUNDING "Studio sulla complementarità tra interventi di sviluppo rurale e dell'Organizzazione Comune di Mercato dell'olio di oliva e olive da tavola"

Nell'AP sono quindi identificate le priorità strategiche delle politiche strutturali e delineati i relativi percorsi di integrazione che, in accordo con il partenariato istituzionale ed economico-sociale, devono trovare concreta attuazione nei Programmi regionali di riferimento.

Con il ciclo di programmazione 2014-2020, la CE ha quindi previsto una maggiore integrazione strategica nell'articolazione degli obiettivi tra i vari fondi SIE. In linea con tale orientamento regionale il **PSR Liguria 2014-2022** (Cap. 14) recepisce tale impostazione descrivendo in maniera esaustiva le sinergie e le linee di demarcazione tra i fondi SIE, nei settori più rilevanti per la strategia di sviluppo rurale.

Il presente focus valutativo ha come **obiettivo** l'analisi e la valutazione di specifici ambiti di integrazione/complementarietà - con particolare riferimento ai due fondi FEASR e FESR. Nello specifico, nel rapporto tematico sono descritti i progressi realizzati nel garantire un approccio integrato all'uso del FEASR e verrà data evidenza del contributo dei fondi SIE alle seguenti linee di intervento strategico.

- **Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI).**
- **Accesso alle TIC e miglioramento delle infrastrutture di servizio alla popolazione ed alle imprese, in particolare per la banda ultra larga in applicazione dell'agenda digitale europea.**
- **Promozione dell'innovazione.**
- **Integrazione degli interventi promossi dal PSR Liguria con altre iniziative finanziate dall'Unione Europea.**

1 **Analisi di ambiti specifici di realizzazione dell'integrazione tra Fondi in regione Liguria**

1.1 **Strategia Nazionale Aree Interne**

La **Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)** rappresenta una politica nazionale innovativa, inserita per la prima volta nei cicli di programmazione dei fondi SIE nel settennio 2014-2020, che mira a contrastare la marginalizzazione e i fenomeni di spopolamento tipici delle aree interne. Questa politica può essere definita place based, approccio che individua le caratteristiche territoriali, le istituzioni locali e le politiche pubbliche come elementi chiave per sviluppare e stimolare capacità di sviluppo. In questo senso la SNAI mira a costruire una nuova modalità di governance integrata capace di rispondere agli importanti svantaggi di natura geografica e demografica che caratterizzano le aree interne.

Questi territori sono definiti in base ad alcune loro caratteristiche :

- a) sono **significativamente distanti dai principali centri di offerta di servizi essenziali** (istruzione, salute e mobilità);
- b) dispongono di **importanti risorse ambientali** (risorse idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) **e risorse culturali** (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere);
- c) sono un **territorio profondamente diversificato**, esito delle dinamiche dei vari e differenziati sistemi naturali e dei peculiari e secolari processi di antropizzazione.

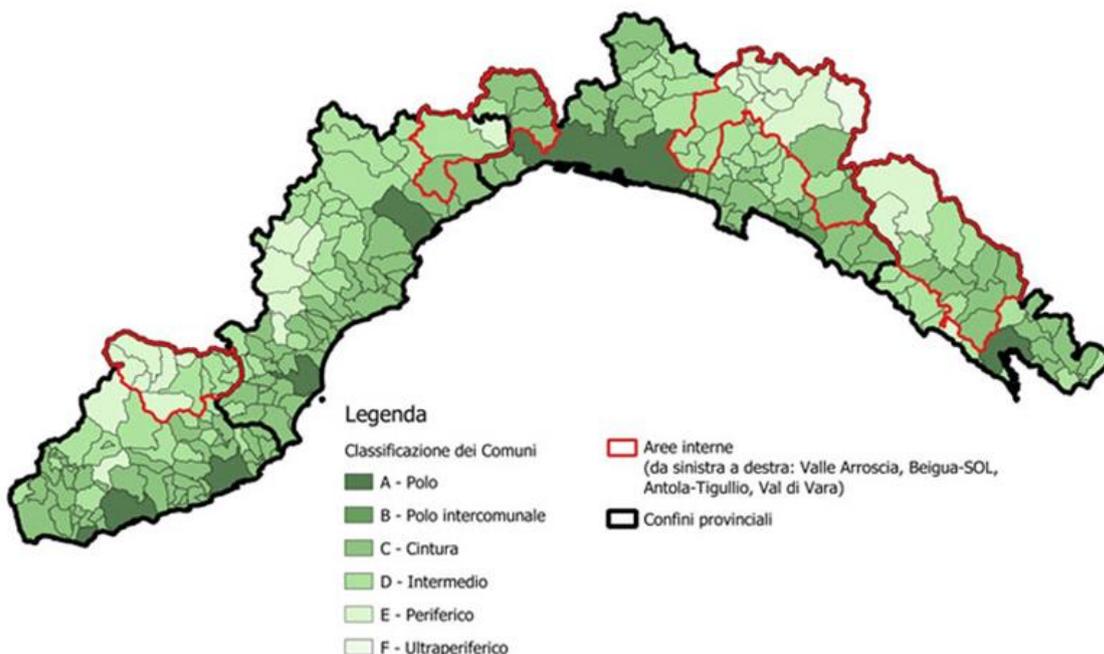
Nell'AP emerge chiaramente che per contrastare e invertire i fenomeni di spopolamento in queste aree, si è deciso di agire attraverso l'intervento dei fondi SIE che avviano progetti di sviluppo locale (integrati da un intervento nazionale finanziato con Legge di Stabilità 2014) volti ad assicurare alle comunità coinvolte un miglioramento dei servizi essenziali, quali istruzione, salute e mobilità, necessario per garantire opportunità di vita tali da mantenere e attrarre una popolazione in grado di presidiare il territorio. In queste aree, il miglioramento dell'organizzazione e della fruizione di tali servizi costituisce una precondizione per lo sviluppo e l'avvio di nuove attività economiche e rappresentano un fattore determinante per l'effettivo successo dei progetti di sviluppo locale supportati dalle politiche della programmazione dei fondi SIE. Le risorse nazionali sono infatti adottate principalmente per abbattere i limiti strutturali che contraddistinguono queste aree. In questo senso trova spazio la natura place based della SNAI, che mira a fornire lo spazio geografico, inteso come area interna, delle condizioni necessarie per poter avviare e consolidare i processi di sviluppo.

La SNAI in Liguria

Per la Regione Liguria sono state approvate, con DGR n.859/2014 "Aree interne: modalità attuazione strategia nazionale nella programmazione Liguria", quattro aree interne individuate in accordo con il Dipartimento per lo Sviluppo e la coesione economica:

- Valli dell'Antola e del Tigullio
- Beigua – SOL
- Valle Arroscia
- Val di Vara

Mappa 1 - Le aree interne in Liguria



L'approccio integrato della SNAI ha espressione soprattutto **nell'integrazione tra i fondi SIE** - e tra questi e le risorse nazionali - per contribuire ad obiettivi comuni, in tema di servizi alla popolazione (sanità, trasporti, scuola) e sviluppo economico. In Liguria sono stati resi

disponibili 31,5 milioni di euro per contribuire allo sviluppo delle aree interne. Il 51% delle risorse è a valere su fondi nazionali mentre il restante 49% su fondi europei. Il FESR è il fondo SIE che impegna la maggior parte delle risorse, 8,5 milioni di euro, mentre FEASR e FSE si attestano entrambe a 3,5 milioni di euro.

Tabella 1 - Piano finanziario SNAI Liguria

Fondo	Risorse (€)
Fondi Nazionali	16.000.000
FESR CTE	5.000.000
POR FESR	3.500.000
FEASR	3.500.000
POR FSE	1.000.000
PON capacità amministrativa	2.500.000
Totale	31.500.000

Fonte: PSR Liguria, v. 11.1

Seguendo le indicazioni dell'AP, la Regione Liguria ha adottato lo strumento programmatico chiamato **ITI** (Investimento Territoriale Integrato) per coordinare e guidare le strategie delle aree interne a livello regionale. Come è possibile notare dalla tabella che segue, le azioni identificate all'interno di questo strumento in cui viene coinvolto il FEASR sono 9, divise su tre temi principali: **azioni di sviluppo locale**, **scuola** e **sviluppo imprenditoria locale**. Queste azioni non sono sempre sviluppate con un'ottica multi fondo, infatti, in quattro casi su nove il FEASR agisce in modo autonomo, mentre per le altre azioni si registra un'integrazione o con risorse nazionali o con fondi SIE, principalmente FESR. Gli strumenti finanziari a disposizione delle Aree Interne (AI) possono operare anche in complementarietà rispetto ad obiettivi comuni su uno stesso territorio senza dover necessariamente intervenire *contemporaneamente* sullo stesso intervento. Nonostante FESR, FSE, FEASR e risorse nazionali portino avanti iniziative in modo autonomo all'interno delle aree interne, ciò non si traduce in uno scarso livello di integrazione perché questi interventi sono inseriti in un'ottica di sistema che si sviluppa su un territorio delimitato e con obiettivi definiti e condivisi. La complementarietà è una delle chiavi per l'integrazione dei fondi SIE, infatti va considerato che ogni fondo ha le proprie priorità e agisce in determinati ambiti, non sempre sovrapponibili con gli altri. La SNAI, anche attraverso l'ITI Aree Interne Liguria, mette a sistema i vari fondi che agiscono in maniera coordinata sul territorio ligure al fine di ottenere migliori risultati.

► **Le Strategie delle Aree Interne**

L'**ITI** è uno strumento utilizzato dalla Regione per allineare e guidare ciascuna area interna rispetto azioni ed obiettivi. A livello operativo tuttavia ogni area stipula e sottoscrive un accordo di programma quadro e la propria strategia. Il processo di costruzione della strategia è un passaggio fondamentale nell'attuazione della SNAI perché coinvolge un gran numero di soggetti di diversa natura (amministrazioni locali, associazioni di categoria, Università, enti del terzo settore e molte altre) del territorio di riferimento. La stesura della strategia prevede un'analisi attenta del contesto territoriale, integrata anche grazie ai diversi attori coinvolti, che permette l'identificazione degli interventi chiave che si vogliono attuare in quel territorio.

► **Le modalità di implementazione della strategia aree interne per i fondi SIE**

Per quanto riguarda il **FEASR**, le Regioni possono intervenire nelle aree interne utilizzando due diversi approcci:

- pubblicando a livello centrale bandi con misure specifiche e/o combinazioni di misure;
- utilizzando l'approccio Leader (sia nella forma mono-fondo, sia pluri-fondo).

Come suggerisce il rapporto “*Il contributo dei Piani di Sviluppo Rurale 2014-2020 alla Strategia Nazionale delle Aree Interne*” pubblicato dal CREA nel 2019, la Regione Liguria utilizza il secondo approccio: i fondi FEASR dedicati alla SNAI vengono infatti veicolati attraverso i GAL. La prossimità di questa struttura decentralizzata rispetto al territorio delle AI e ai soggetti coinvolti nella SNAI la rende strategica a livello operativo.

I 5 GAL liguri coprono tutti almeno una AI della regione. Il GAL Genovese è l'unico a coprire il territorio di due AI: Antola Tigullio (3 comuni su 16) e Beigua Sol (5 comuni su 8). Il GAL Provincia della Spezia comprende l'intera area della Val di Vara, composta da 13 comuni, registrando dunque una sovrapposizione territoriale completa per quanto riguarda la suddetta AI, la quale occupa il 64% del territorio totale del GAL. Riviera dei Fiori presenta una situazione analoga con la Valle Arroscia: in questo caso l'Unione dei Comuni della Alta valle Arroscia fa parte del partenariato del GAL. Valli Savonesi accoglie i restanti 3 comuni (gli altri 5 sono all'interno del Genovese) che costituiscono l'AI Beigua Sol. Per concludere, il GAL Verdemare Liguria comprende 13 dei 16 comuni dell'AI Antola Tigullio. Quest'ultima area, proprio come Beigua Sol, è divisa fra due GAL, il Verdemare e il Genovese. Tale sovrapposizione territoriale funge da stimolo per aumentare il dialogo e la coordinazione fra GAL confinanti, un elemento spesso sottovalutato. In tale ottica, la possibilità/necessità di cooperare fra GAL per raggiungere obiettivi comuni potrebbe rappresentare un aspetto positivo indotto dalla SNAI.

Tabella 2 - GAL e AI

GAL	Area Interna
Genovese	Antola Tigullio e Beigua Sol
Provincia della Spezia	Val di Vara
Riviera dei Fiori	Valle Arroscia
Valli Savonesi	Beigua Sol
Verdemare Liguria	Antola Tigullio

I GAL si inseriscono dunque nella strategia della rispettiva AI per ottenere i risultati ai quali il FEASR stesso mira a contribuire.

► Le azioni del POR FESR Liguria nell'ambito della SNAI

Per quanto riguarda il **FESR**, la gestione delle risorse da dedicare alla SNAI è centralizzata e vengono emanati dei bandi a livello regionale. In seguito ad una interlocuzione con i referenti della struttura di monitoraggio dell'AT FESR Liguria (cfr. Cap 1) il VI ha potuto effettuare una breve analisi sullo stato di avanzamento degli interventi e delle risorse FESR erogate nell'ambito della SNAI. A giugno 2022 risulta pubblicato un bando dedicato esclusivamente alle AI Antola Tigullio e Beigua Sol per **l'efficiamento energetico degli edifici pubblici**², il quale ha impegnato circa 11,2 milioni di euro, e un totale di risorse liquidate pari a circa poco meno di €100.000. Al momento della redazione del presente rapporto è stato pubblicato, inoltre, un secondo bando dedicato ai piccoli comuni, per il quale hanno fatto domanda e ricevuto un contributo tre comuni delle suddette AI: due comuni della Beigua Sol e uno della

²

Sul punto Cfr. https://opencoesione.gov.it/it/progetti/?q=&area=LIG_AI2&selected_facets=is_publicato:1&selected_facets=is_publicato:2

Val di Vara. La struttura regionale ha in programma l'emanazione di un ulteriore bando dedicato esclusivamente (utilizzo di criteri di ammissibilità) alle AI Val di Vara e Valle Arroscia³.

Tabella 3 - Contributo FESR per la SNAI

Bando	Costo Ammesso	Impegni ammessi	Pagamenti ammessi
Azione 4.1.1 - Efficientamento energetico degli Enti Pubblici Aree Interne VALLI DELL'ANTOLA E DEL TIGULLIO E DELA BEIGUA-SOL	1.257.410	124.893	71.149
Azione 4.1.1 - Efficientamento energetico degli Enti Pubblici piccoli Comuni	517.661	456.085	401.160
Totale	1.775.071	580.978	472.309

Fonte: dati di monitoraggio regionale - FESR

1.1.1 Considerazioni conclusive

Nell'attuale assetto programmatico il dialogo tra SNAI e PSR non sempre è stato semplicissimo, risentendo di una situazione estremamente diversificata a livello regionale. L'integrazione del FEASR nell'ambito della SNAI infatti non è avvenuta secondo un indirizzo unitario, ma ha seguito modalità attuative molto variegata a seconda dei contesti regionali. Inoltre, in generale, il riferimento in fase attuativa a bandi generici, non mirati rispetto alle esigenze di intervento delle aree, ha spesso determinato un disallineamento tra le richieste dei territori e le capacità del programma di dare adeguate risposte.

In conclusione si può affermare che la SNAI è uno strumento che ha trovato la sua prima applicazione nel ciclo di programmazione dei fondi SIE 2014-2020 e che, nonostante delle battute di arresto iniziali, è capace di stimolare un dialogo necessario per una progettazione inclusiva ed efficace. Lo stimolo al coordinamento e alla cooperazione fra comuni limitrofi ed enti (pubblici e/o privati) che lavorano sullo stesso territorio è un elemento di rilevante importanza per garantire interventi rispondenti alle esigenze reali dei portatori di interesse. Inoltre, la SNAI è lo strumento tramite il quale i fondi SIE hanno la possibilità di lavorare in maniera sinergica, al di là delle loro differenze tematiche, perché vengono applicati ad una politica place based. La complementarità dei fondi è garantita dagli strumenti di programmazione adottati, ITI e CLLD (cfr. Cap 2), e dallo strumento di attuazione unitario (un unico AP per ogni area selezionata). In questo capitolo si è analizzato principalmente il ruolo dei GAL all'interno della SNAI e la loro potenzialità nello svolgere una funzione chiave soprattutto nelle Regioni, come la Liguria, che lasciano a questi l'implementazione della fase operativa del FEASR. Tuttavia, grazie alle interlocuzioni con i vari referenti interessati, sono emersi degli elementi potenzialmente migliorabili, quale il tempismo fra stesura della strategia dell'AI e quella del GAL. Un altro punto centrale in ambito di integrazione rimane il tema della sovrapposizione territoriale: maggiore è tale sovrapposizione, maggiore è l'allineamento strategico.

³ Dal confronto con la struttura di monitoraggio del FESR è inoltre emerso che è da poco uscito un bando dedicato all'AI Beigua Sol relativo all'OT 2 del FESR - *Digitalizzazione e capacità amministrativa*, sul quale non si ha ancora la possibilità di ottenere il monitoraggio in quanto non è ancora uscita una graduatoria ufficiale.

1.2 Accesso alle TIC: gli interventi per la diffusione della Banda Ultra Larga nella Regione Liguria

La disponibilità di una connessione Internet a banda larga ad alta velocità e l'accesso alle infrastrutture di servizi digitali rappresentano due elementi chiave di un mercato unico moderno. L'iniziativa prioritaria "**Agenda digitale europea**" rientra nel pilastro "*Crescita intelligente*" della strategia Europa 2020 in quanto mira a rilanciare l'economia europea e a sostenere i cittadini e le imprese a sfruttare al meglio le tecnologie digitali.

La "**Strategia Italiana per la Banda Ultra Larga (BUL)**" approvata dal Governo il 3 marzo del 2015, prevede l'applicazione di un insieme di strumenti complementari orientati al raggiungimento degli obiettivi prefissati. La prima fase attuativa della Strategia, avviata nel 2016, è volta a intervenire in tutte le aree bianche a fallimento di mercato (cluster C e D), tramite risorse provenienti dalla programmazione europea regionale con i fondi del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC), i Programmi Operativi Regionali (POR FESR), il Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività 2014-2020 (PON FESR) e dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, tramite i Programmi di Sviluppo Rurale (PSR FEASR).

Nell'ambito dell'OT 2– *Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime* intervengono sia il FEASR che il FESR. Il FEASR interviene solo nei confronti del risultato atteso R.A.2.1 "*Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga (Digital Agenda europea)*" attraverso i tipi di operazioni previsti dalla **Priorità 6**. Tali operazioni sono finalizzate a favorire l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e comunicazione (TIC) nelle zone rurali. Nell'attuale programmazione rurale, vi è infatti una specifica **Focus Area, FA 6C "Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali"**, che risponde a tali esigenze e al fabbisogno specifico *F19 - Migliorare la qualità, l'accessibilità e l'impiego delle TIC nelle aree rurali*, presente nel contesto regionale e individuato attraverso la preliminare analisi SWOT. La Misura che concorre a tale FA nel PSR Liguria 2014-2022 è la **SM 7.03 - Infrastrutture per la banda larga**.

Il **POR FESR**, invece, nel periodo 2014-2020 prevede, con la **priorità di investimento dell'OT2 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime"**, l'estensione della diffusione della banda larga, lo sviluppo delle reti ad alta velocità e la diffusione di servizi per gli enti locali, i cittadini e l'economia, e interviene in modo complementare in aree in cui il FEASR non interviene.

La **modalità di integrazione tra FESR, FEASR e FSC nel caso dell'"Accesso alle TIC"** è avvenuto tramite la realizzazione di un unico appalto, finanziato contemporaneamente da tutti e tre i fondi.

Tabella 4 - Risorse per Piano Banda Ultra Larga – al 31.12.2021

Fondo	Risorse (€)	Comuni
POR FESR	19.500.000 ⁴	114
FEASR	13.081.653	90
FSC	3.500.000	31
Totale	36.081.653	235

Fonte: Piano Tecnico Liguria BUL - Per la diffusione della Banda Ultra Larga (revisione 3)

Nella tabella che segue si dà evidenza delle UI rilegate per comune da PT.

Tabella 5 - Piano Tecnico BUL Liguria

Fondo	Piano BUL					UI residue
	n. Comuni	Stima Popolazione	UI totali a Piano	di cui UI over 100	di cui UI over 30	
FEASR	21	82.664	80.258	62.504	17.754	9.587
FESR	43	151.309	143.524	111.111	32.413	12.985
FSC	7	19.961	19.741	13.921	5.820	1.386
Totale	71	253.934	243.523	187.536	55.987	23.958

Fonte: Piano Tecnico BUL Liguria – rev. 3

► **Analisi dello stato di attuazione: avanzamento dei lavori BUL nella Regione Liguria**

Dal report di Infratel Italia S.p.A., al 30 aprile 2022, in Liguria emerge uno stato di realizzazione del progetto BUL piuttosto articolato.

Come detto in precedenza, gli interventi sul territorio sono stati divisi secondo la destinazione d'uso, con cantieri impegnati nella creazione dei cablaggi in fibra ottica - FTTH (le "dorsali") e altri cantieri impegnati nella creazione della connettività fornita in modalità wireless - FWA (avviati prima e quindi ad uno stato più avanzato rispetto a quelli per la fibra).

Al 30 aprile 2022 in Liguria sul totale degli ordini di esecuzione (OdE) emessi, 167 in Fibra e 104 in Wireless, sono stati rispettivamente aperti 142 e 103 cantieri.

In base agli ultimi aggiornamenti, l'andamento dei lavori all'interno della Regione sta seguendo un trend abbastanza positivo: come si evince dalla figura seguente **la Liguria è al 13° posto tra le regioni italiane con il 78% dei comuni con cantieri aperti (fibra FTTH).**

I dati di dettaglio con suddivisione degli interventi per fondo europeo possono essere rintracciati incrociando i dati del Piano tecnico BUL Liguria con i database scaricabili dal sito web di Infratel Italia.

¹⁹ Nella nuova revisione del Piano Tecnico BUL Liguria, in discussione e non ancora approvata definitivamente dalla Regione, le risorse FESR saranno ridotte a 10.000.000 euro.

Tabella 6 - Unità immobiliari commercializzabili dei servizi BUL Liguria al 30 aprile 2022

Accesso	Comuni commercializzabili*	UI totali commercializzabili	Di cui UI rientranti nei Comuni finanziati con fondo FEASR	Di cui UI rientranti nei Comuni finanziati con fondo FESR	Di cui UI rientranti nei Comuni finanziati con fondo FSC
FTTH (UI over 100)	27	10.568	3.061	7.057	-
FWA (UI over 30)	54	19.446	4.975	12.293	1.548
Totale		30.014	8.036	20.430	1.548

* per alcuni comuni sono commercializzabili sia UI con connessione in Fibra sia in FWA

Fonte: Infratel - Relazione sullo stato avanzamento al 30 Aprile e file di monitoraggio regionale - Piano Tecnico BUL Liguria rev. 3

Come emerge dalla precedente tabella 15 e dalla figura sottostante, la maggior parte dei lavori portati a termine sulla connettività riguardano infrastrutture FWA. Delle UI (over 100) vendibili, il 27% del totale rientrano nei Comuni delle aree rurali finanziate con i Fondi FEASR. Il 38% del totale delle UI vendibili (8.036) la cui infrastruttura è finanziata con i fondi della SM 7.03, sono in architettura FTTH.

1.2.1 Considerazioni conclusive

Le **modalità di complementarità tra PSR, FESR e FSC** prevedono, quindi, la replica del **modello di integrazione** già adottato per il periodo di programmazione 2007-2013, ossia la **realizzazione di un unico appalto, per tutti i Fondi coinvolti, per il miglioramento delle infrastrutture per la banda larga**. In particolare il FESR e il FEASR destinano una quota considerevole di risorse per il raggiungimento della completa copertura del *digital divide*: l'operatività del PSR è ovviamente limitata alle zone rurali a fallimento di mercato, mentre il POR FESR completa l'opera sostenendo la diffusione dei servizi veicolati dalla rete a banda larga. Questo contribuisce a rendere disponibili servizi ai cittadini, compresi quelli che risiedono in zone rurali.

In continuità quindi con quanto realizzato nella programmazione 2007-2013, nelle aree rurali gli interventi sono realizzati anche nel periodo 2014-2020 in stretto raccordo tra quanto finanziato nell'ambito della SM 7.3 del PSRFEASR, e quanto finanziato dall'Azione 2.1.1 del POR FESR.

Tra i Fondi la **complementarità è quindi assicurata attraverso iniziative diverse e autonome, indirizzate al perseguimento di una medesima finalità**. Finalità che si declina in **indicatori di realizzazione differenti**: mentre il PSR punta con la SM 7.3 al raggiungimento di una determinata percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi e infrastrutture nuove o migliorate (TIC), il FESR opera anche nei comuni delle aree rurali realizzando interventi in stretto raccordo e in complementarità con quanto finanziato nell'ambito del PSR 2014-2020. In tali aree l'azione 2.1.1 concorre alla copertura del 100% territorio con una capacità di connessione ad almeno 30 Mbps, rispettando il principio di neutralità tecnologica. Il FESR interviene, inoltre, a garantire una copertura ad almeno 100 Mbps nelle aree produttive in tutti i casi dove la copertura non è garantita dagli operatori privati. L'azione ha quindi un duplice obiettivo di migliorare le condizioni di accesso alla rete a banda ultra larga in aree

critiche (copertura e condizioni di mercato) da un lato, e dall'altro sviluppare l'offerta di TIC creando le condizioni per la nascita di nuove imprese della Regione.

1.3 Promuovere l'Innovazione

Nella programmazione dei fondi europei 2014-2020 la CE ha constatato che le sinergie e integrazioni tra le diverse linee di finanziamento dell'Unione moltiplicano gli investimenti in attività di ricerca e innovazione e il loro impatto sostenendo le idee innovative. Interventi disciplinati dai diversi strumenti di finanziamento dei Fondi strutturali nei settori della ricerca, innovazione e competitività.

Per tale motivo, il Valutatore in accordo con l'AdG si è voluto soffermare su alcuni interventi specifici - di particolare interesse anche per lo sviluppo rurale - che non rientrano nella disciplina di puntuali strategie/strumenti di integrazione tra i fondi SIE, ma convergono in maniera meno circoscritta al raggiungimento di **obiettivi comuni**. In tal senso l'integrazione non è intesa in senso stretto, ma con una connotazione più alta: si tratta di una **complementarietà di strumenti/interventi volta al raggiungimento di target di sviluppo comuni in tema di innovazione**, implementata tramite azioni differenti che possono agire anche su ambiti comuni.

► *Strategia di Smart Specialisation*

L'innovazione rappresenta il perno della Strategia europea, e il Regolamento Generale dei Fondi Strutturali per la Politica di Coesione 2014-2020 pone **l'innovazione e la ricerca come pilastro dello sviluppo regionale** e inserisce fra le condizionalità ex-ante la redazione di una *Strategia di Smart Specialisation* (specializzazione intelligente) che si applica, per quanto riguarda il **FESR**, a due obiettivi tematici, ovvero "*Rafforzamento della ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione*" e "*Rafforzamento dell'accesso, uso e della qualità dell'ICT*". La stessa condizionalità si applica alla Priorità 1 del **FEASR** "*Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali*".

In tema di Innovazione, il FEASR, il FESR e il FSE, infatti, operano in perfetta complementarietà la demarcazione è assicurata attraverso iniziative diverse e autonome, indirizzate al perseguimento di una medesima finalità o meglio di un obiettivo: **OT1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione** dell'AP.

Nell'ambito di questo obiettivo tematico, intervengono sia il FEASR che il FESR.

Il **FEASR** interviene nei confronti del risultato atteso R.A.1.2 "*Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento*" **attraverso i tipi di operazioni previsti dalla Priorità 1**. Tali operazioni sono finalizzate all'unione di agricoltura/silvicoltura con innovazione/ricerca da un lato, e al miglioramento della gestione e delle prestazioni ambientali dall'altro. In particolare, relativamente all'innovazione, il FEASR opera in complementarietà con gli altri fondi, a valere su tutto l'OT1, attraverso il **finanziamento dei Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI)** – SM 16.1 - in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura. Il FEASR contribuisce a rafforzare i legami tra l'agricoltura, la produzione di alimenti, la

silvicoltura e il settore di ricerca e innovazione, nonché il trasferimento delle conoscenze e gli investimenti a favore di nuove tecnologie, processi produttivi e marketing.

Il **FESR** interviene in modo complementare con tipologie di operazioni differenti non finanziate dal FEASR. Il **FESR contribuisce a potenziare le infrastrutture di ricerca e innovazione** e le capacità di sviluppare e promuovere i centri di eccellenza e gli investimenti delle imprese nel settore, **favorendo**, inoltre, **la creazione di legami tra le imprese, i centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, con l'obiettivo di incrementare gli investimenti negli specifici ambiti.**

Il POR FESR Liguria, che opera in settori diversi dalla produzione agricola e forestale, sostiene l'innovazione con risorse importanti (con circa €75.000.000, pari al 19% del totale). I target prioritari per il POR FESR riguardano lo sviluppo sostenibile, la salute e il benessere, l'utilizzo delle ICT. Il cap. 14 del PSR Liguria (ver. 11.1) evidenzia che gli ambiti per realizzare la complementarità tra i due strumenti (PSR e POR FESR) in tema di innovazione sono:

- le tecnologie industriali (chimiche, biologiche, meccaniche, elettroniche) “a monte” e “a valle” delle produzioni agricole e forestali;
- le biotecnologie applicabili a tutte le fasi delle produzioni agricole e forestali;
- gli utilizzi innovativi in campo chimico, farmaceutico o cosmetico di prodotti e sottoprodotti agricoli e forestali;
- la produzione di energia da biomasse agricole e forestali.

Per raggiungere questi obiettivi si promuove la costituzione e lo sviluppo **di poli e reti che comprendono imprese agricole e forestali e centri di ricerca con competenza in queste materie** e tutti i soggetti pubblici e privati che abbiano come finalità l'attuazione di programmi per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico al sistema produttivo operanti nei settori di primaria importanza, tra i quali la sanità, l'industria, il turismo, **l'agricoltura**, l'ambiente, l'energia, la logistica e i trasporti.

► **L'innovazione nei Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI) del PSR e nelle Azioni del POR FESR Liguria**

In ambito **PSR FEASR**, la **riuscita dell'attuazione del PEI-AGRI** a livello regionale necessita dell'individuazione delle criticità e dei fabbisogni del sistema regionale dell'innovazione dei settori agricolo, agroalimentare e forestale, in un'ottica anche di “*smart specialization strategy*”. La strategia di Smart Specialization si rivolge al sistema di piccole e medie imprese agricole e agroalimentari che necessitino di un'intensificazione degli investimenti in ricerca e sviluppo in una dimensione territoriale, specialmente finalizzati allo sviluppo del *green economy*, alla valorizzazione del paesaggio ed al miglioramento dell'efficienza nell'uso delle risorse. Nell'ambito della programmazione dello sviluppo rurale i **Gruppi Operativi (GO) del PEI**, composti dagli attori della **rete dell'innovazione** (ricercatori, imprese e loro forme di aggregazione, consulenti, formatori, PMI, etc.) possono rappresentare i soggetti in grado di favorire una maggiore connessione tra la ricerca e l'attività delle imprese e la **diffusione delle innovazioni**. **L'innovazione**, promossa dai GO, è finalizzata al conseguimento di risultati specifici aziendali, tramite lo sviluppo e il trasferimento dei risultati della ricerca, la realizzazione di nuove idee, il collaudo e l'adattamento di tecniche, processi, tecnologie, servizi e pratiche esistenti, che rispondano agli obiettivi del PEI.

SM	Spesa Pubblica Programmata (A)	Spesa Pubblica sostenuta (B)	Capacità di spesa (B/A)	N. Progetti avviati
16.1	6.576.998,60	213.514,35	3,2%	15

Fonte: file di monitoraggio regionali – bozza RAA 2021

I **15 Gruppi Operativi liguri** costituiti con la Misura 16.1, sono composti in totale da 72 Partner, di cui la maggior parte sono aziende agricole (47,2%) e Enti di ricerca (34,7%).

La maggior parte dei progetti finanziati con la SM 16.1 hanno previsto investimenti volti a introdurre innovazioni in materia di: agricoltura di precisione, agricoltura in vivaio, biodiversità, difesa da malattie e infestazioni e gestione aziendale (ciascuna per il 13% sul totale regionale). La maggior parte dei GO finanziati operano nel settore Florovivaistico (53%) e Olivicolo (13%).

In merito al POR FESR Liguria 2014-2020, si segnalano iniziative importanti per **azioni di ricerca e innovazione da implementare secondo l'approccio della Smart Specialization Strategy**. Come noto, questo Fondo europeo è aperto a diversi comparti produttivi dell'economia italiana e non è escluso anche il valore strategico del comparto agroalimentare.

Nel POR FESR Liguria, tra i principali interventi che contribuiscono al raggiungimento degli Obiettivi di innovazione della S3 (di cui alla tabella soprastante) vi è l'Azione 1.2.4 – “*Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3*”, dove la Regione Liguria ha stanziato 10 milioni di euro a favore delle micro, piccole medie e grandi imprese in forma singola o associata appartenenti, al momento della presentazione della domanda, ai 5 Poli di Ricerca ed Innovazione della Regione Liguria.

L'azione sostiene, in tali ambiti, progetti di volti all'introduzione di innovazioni, anche attraverso forme aggregate, finalizzati in particolare allo sviluppo di nuovi prodotti, al miglioramento dei processi produttivi, allo sviluppo di nuove tecnologie e realizzati in **collaborazione con strutture di ricerca di università, enti ed organismi di ricerca**. I progetti di ricerca possono essere presentati da Poli e Distretti Tecnologici e sono volti alla realizzazione di nuovi risultati tecnologici da diffondere verso le imprese regionali e valorizzare in termini economici sul mercato.

1.3.1 Considerazioni conclusive

La programmazione 2014-2020 pone al centro degli interventi lo sviluppo economico e sociale dei territori guidato dall'innovazione e gestito attraverso un nuovo modello di *governance multilivello e multistakeholder*, la strategia di specializzazione intelligente con la finalità di individuare le priorità di investimento in ricerca, sviluppo e innovazione che completano le risorse e le capacità produttive di un territorio per costruire vantaggi comparati e percorsi di crescita sostenibile nel medio e lungo termine. Il Regolamento generale che stabilisce le disposizioni comuni sui Fondi SIE (Reg. UE 1303/2013) affida alle strategie di specializzazione intelligente la funzione di prerequisito (condizionalità *ex-ante*) per l'utilizzo delle risorse disponibili per rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione. Innovazione che può essere raggiunta finanziando specifiche azioni di cooperazione tra settore pubblico e settore privato.

I Fondi strutturali, quindi, anche nell'ambito della S3, prevedono interventi che in modo complementare sono volti a implementare progetti per raggiungere obiettivi comuni.

La complementarità con il FESR attiene prevalentemente all'OT1: in merito agli interventi di ricerca e sviluppo, il FESR prevede il sostegno alle reti di impresa, alla costituzione di poli e reti con gli enti attivi nella ricerca e nell'innovazione al fine di supportare le imprese nello sviluppo di prodotti, procedimenti e servizi più innovativi.

In ambito FEASR, però, nonostante il PSR contenga una serie di misure e linee d'intervento che risultano chiaramente orientate a sostenere l'introduzione e la diffusione delle innovazioni nel sistema agricolo ed agro-alimentare regionale, il contributo offerto da questo programma all'attuazione della *strategia regionale per la specializzazione intelligente* appare di difficile valutazione, soprattutto perché nei documenti programmatici ed attuativi del Programma non si trovano riferimenti stringenti alla S3 e agli ambiti prioritari d'intervento identificati a livello regionale, ancorché il PSR si rivolga ovviamente al comparto agro-alimentare.

Nonostante l'assenza di tale riferimento, il FEASR interviene comunque nel raggiungimento degli obiettivi di innovazioni posti dalla S3 e a complemento e integrazione degli interventi del FESR. Come emerso dall'analisi infatti, il PSR concentra le proprie risorse su interventi di trasferimento e sperimentazione tecnologici attraverso la realizzazione di progetti di cooperazione e progetti pilota nell'ambito della M16, in particolare attraverso il sostegno al rafforzamento della qualità dei prodotti agroalimentari e alla promozione della capacità di fare rete tra i piccoli operatori e le micro imprese e enti di ricerca nel settore produttivo agricolo ligure.

Da una ricognizione degli interventi programmati, quindi, la Misura 16 può offrire il contributo più significativo all'innovazione e, quindi, seppur indirettamente, all'attuazione della S3, perché finanzia investimenti volti all'introduzione di innovazioni di prodotto, di processo e interviene nell'organizzazione del lavoro e nell'incremento delle conoscenze tecniche degli imprenditori. In particolare, il FEASR opera in complementarità con gli altri fondi, a valere su tutto l'OT1, attraverso il **finanziamento dei Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI) - SM 16.1.**

1.4 L'integrazione degli interventi promossi dal PSR Liguria con altre iniziative finanziate dall'Unione Europea

Per quanto attiene l'integrazione del PSR Liguria con altre iniziative finanziate da fondi SIE si evidenzia come alcuni progetti finanziati attraverso il programma di cooperazione interregionale **INTERREG EUROPA** svolto nell'ambito dell'obiettivo «**Cooperazione territoriale europea**», e cofinanziati dal **Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)**, **abbiano degli obiettivi comuni e delle sinergie con gli interventi proposti dal PSR.**

In particolare all'interno del **PC Italia Francia Marittimo 2014-2020** si segnalano:

- Il progetto **Cambio Via** che si pone l'obiettivo di promuovere un modello economico per le aree rurali basato sui suoi valori sociali ed ambientali; valorizzare i prodotti tradizionali, i luoghi di produzione e gli itinerari collegati, per favorirne il posizionamento sui mercati; costruire relazioni virtuose e reti con le aree urbanizzate e i consumatori più attenti; offrire motivi di attrazione turistica e di fruizione naturalistica e culturale.

L'obiettivo è rilanciare le comunità locali da un punto di vista culturale, economico e sociale, sostenendo percorsi di consapevolezza che garantiscano il valore ecosistemico di servizi e prodotti locali di qualità. Il partenariato, con capofila la Regione Liguria, è fra i più qualificati per affrontare le sfide territoriali in quanto racchiude soggetti (Regioni Sardegna, Toscana e Collectivité territoriale de Corse) rilevanti per la governance territoriale delle aree transfrontaliere.

- Il progetto strategico integrato tematico **MED-Star** - Strategie e misure per la mitigazione del rischio di incendio nell'area Mediterranea, ha l'obiettivo di contribuire al miglioramento della capacità delle istituzioni pubbliche coinvolte di prevenire e gestire, in forma congiunta, il crescente rischio di incendio derivante dai cambiamenti climatici, in aree a elevata presenza antropica e di rilevante interesse naturalistico, anche attraverso opportune azioni di adattamento. Al progetto strategico MED-Star sono strettamente collegati quattro progetti semplici che prevedono azioni pilota e investimenti per infrastrutture per la previsione e gestione del rischio di incendio:
 - **MED-Foreste**
 - **INTERMED**
 - **MEDCOOPFIRE**
 - **MED PSS**

All'interno del **PC ALCOTRA** (Alpi Latine - COoperazione TRAnsfrontaliera), per l'obiettivo specifico 3.2 – biodiversità, migliorare la gestione degli habitat e delle specie nell'area transfrontaliera, nasce il Progetto Integrato Tematico (PITEM) **Biodiv'Alp** - Proteggere e valorizzare la biodiversità e gli ecosistemi alpini attraverso una partnership e una rete di connettività ecologiche transfrontaliere. Un progetto dedicato alla protezione, alla gestione, alla conservazione e alla valorizzazione della biodiversità alpina. L'attuazione operativa di questi obiettivi viene raggiunta attraverso cinque progetti concreti che riguardano rispettivamente il miglioramento delle conoscenze, la gestione di serbatoi di biodiversità, la prefigurazione di una strategia di connettività ecologica transalpina e la valorizzazione socio-economica della biodiversità e degli ecosistemi.

1.4.1 Considerazioni conclusive

I progetti finanziati attraverso il programma di cooperazione interregionale INTERREG EUROPA consentono di superare gli approcci tradizionali e di usufruire di un'occasione di scambio di buone prassi tra istituzioni differenti, con il coinvolgimento delle organizzazioni no profit, di società a diritto pubblico e di imprese.

Il programma fornendo cofinanziamenti a favore di Enti pubblici governativi locali, regionali e nazionali, altri enti di diritto pubblico (es. Università, agenzie per lo sviluppo regionale, soggetti che supportano le imprese) e enti privati non-profit, promuove la creazione di reti e favorisce lo scambio di esperienze su diverse tematiche, dando così vita a una valida pratica regionale di dimensione europea.

Sebbene non vengano finanziati "investimenti", l'adesione a progetti di cooperazione territoriale può integrare i fondi strutturali andando a valorizzare e finanziare azioni di comunicazione, scambio di esperienze, formazione etc.

Per quanto riguarda i progetti LIFE, questi hanno sviluppato in Italia numerose buone pratiche, così come tecniche, metodi ed approcci innovativi a supporto del miglioramento delle

performance climatiche e ambientali delle attività produttive, comprese moltissime "soluzioni verdi" specifiche per il settore agricolo, alimentare e forestale e per le aree rurali.

In particolare, le attività condotte sul lupo hanno permesso di supportare la costruzione di misure del PSR già nella programmazione 2014/2020. Particolarmente interessante è il legame tra la possibilità di finanziare strutture preventive con gli impegni agroambientali legati alla gestione eco-sostenibile dei pascoli da parte degli allevatori.

L'integrazione tra il progetto LIFE WOLFALPS e le azioni promosse dal PSR può promuovere lo sviluppo locale in cui l'elemento di potenziale conflittualità sul territorio tra mondo produttivo e mondo ambientale diventa invece risorsa per attrarre turismo e valorizzare i prodotti del territorio.